Anno IV. 271 — Udine, Giovedì-Venerdì 1-2 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

PROCESSO SCANDALOSO

A Milano, è finito testè uno di quei volgari spettacoli, dei quali purtroppo ci recano non rari esempi le nostre Corti di Assise. Fu un nuovo strazio alla morale, poichè fu un continuo parlare di amorazzi, di tresche, un alternarsi di scene comiche e scandalose, alle quali il popolino assisteva con una diligenza degna di miglior causa. Volevamo dire con diligenza *colpevole,* ma riflettiamo che la colpa è del sistema, la colpa è della magistratura, la quale permette certi scandali col lasciar libero l'ingresso al popolino, senza alcun riguardo e ritegno.

Due erano gl'imputati, certo Viganotti, giovane soldato volontario nel R. Esercito e il soldato Crema.

Il Viganotti, tornato appena, a 17 anni, da Zurigo, dal Collegio di educazione, si diè subito a correre sulle orme di una disgraziata *floraia* per la quale dava in istranezze, sciupava quattrini, giudizio, tempo, divenendo la favola di tutti coloro che il conoscevano. Ma non andò molto che la *floraia* mostrò in qual conto tenesse gli sdilinquimenti dell'infelice giovane il quale vedutosi ingannato meditò vendetta, e per porre ad effetto il suo disegno si servì del braccio del soldato Crema, suo *attendente.*

Una sera a ora inoltrata, eludono la vigilanza, riescono a fuggire dal quartiere, il soldato Crema si veste in abito borghese aspetta la donna leggiera e viziosa vicino a casa, e sotto gli occhi del giovane volontario la ferisce gravemente con un rasoio alla faccia.

Ambedue gl'imputati aveano esplicitamente confessato il delitto, ma il processo finì, come finiscono purtroppo molti processi, con l'assoluzione dei rei avendo i giurati ammesso la *forza irresistibile* cioè che il reato fosse stato commesso sotto lo impulso della gelosia!!!

L'*Osservatore Cattolico* fa queste saggie considerazioni:

« E' naturale che ognuno chieda a sè stesso: ma qual metodo di educazione ebbe egli mai (il Viganotti) se affacciatosi appena sulla scena del mondo, s'invischia siffattamente nella passione turpe senza mai dar prova di sentire punto di ritegno nè di freno?

« D'altronde che dire della famiglia che lasciava scorazzare il figliuolo ne' sentieri del vizio, nè mai risulta che abbia neppur tentato di ritrarnelo? Possibile che la famiglia ignorasse tutto, quando la cosa era giunta al punto da divenire tema di inturno di celie, di epigrammi nei crocchi dove si amano i pascoli morbosi della cronaca scandalosa? Davvero, se così fosse non ne stupiremmo punto; poichè pur troppo la negligenza da parte delle famiglie è più estesa di quel che potrebbe credersi, ed è uno dei primi fattori delle giovanili scapestrerie.

« Ma insieme ci si presentano alla mente riflessioni d'ordine differente, relativamente alla milizia.

« Rammentiamo le frasi di effetto, rumorose, onde i paladini del militarismo vorrebbero monopolizzare per l'esercito la stima e l'affetto popolare, come se non vi fossero altre istituzioni egualmente e più commendevoli dal punto di vista del buon ordine sociale; e senza toccare dello strano concetto che dell'onore si ha nelle caserme, ci ricorda che la buon'anima del generale Carini esclamava una volta in Parlamento, l'esercito essere il *palladio delle virtù cittadine, il più saldo propugnacolo della libertà,* ecc. ecc.

« Noi non siamo tra' piazzaiuoli che han troppi motivi di berteggiare la milizia, la crediamo anzi opportunissima nelle odierne condizioni, in quanto è elemento di buon ordine e di disciplina. Eppure non si può negare che il processo di questi giorni non valse ad aumentarle il prestigio.

« Si parlava infatti di graduati che per la gola di qualche bottiglia di vino aprivano di notte le porte della caserma, per modo che il Viganotti, conosceva il prezzo del biglietto di uscita! Ora con tali elementi, con tal leggerezza, che avverrebbe domani in campagna, agli avamposti, dinanzi al nemico?

« Si parlò eziandio di biglietti da 50 lire dati dal Viganotti agli ufficiali, il colonnello se ne mostrò sdegnato all'udienza, la disse una calunnia, e dichiarò volerne soddisfazione. Ma perchè allora non querelarne il Viganotti?

« In sostanza da questo processo non poteva profittare la disciplina militare, discussa dagli avvocati; nè l'esercito vi crebbe di prestigio.

« In ultimo quale strazio per la morale, sentir parlare di tresche, e vedere la floraia additata dalla turba sboccata, e mandata a mostrare la faccia ora ai periti ora ai giurati, agli avvocati, ai giudici!

« Ciò confessi la magistratura giudiziaria, non fu un buon pensiero quello di ammettervi il pubblico voglioso di scandali.

« Del resto, per tornare là d'onde pigliammo le mosse, questo processo lumeggia viemmeglio i moderni sistemi, e conferma quel che oggimai è provato ad esuberanza, i liberali aver portato il baco per ogni dove, nella famiglia, nella educazione e nelle istituzioni vantate sinora come tetragone alle blandizie della seduzione.

Un giornale liberale, la *Vedetta,* entra anch'esso in alcune riflessioni che ci piace di riprodurre. Dice che il fatto della *floraia* ed altri simili che si leggono avvenuti in Italia ed altrove rivelano una gentilezza di costumi senza pari!

« E' un fatto — prosegue — che la gioventù ha oggi perduto i suoi alti ideali: è un fatto, che essa diguazza negli amori volgari, nelle frenesie più bestiali. I ragazzi studiano i poeti, che esaltano tutti gli appetiti inverecondi, che irridono a tutti i nobili sentimenti: la vita diventa ogni giorno più una pornografia in azione! Dà sgomento il vedere come certi quasi impuberi si gettano, si avventano, s'ingolfano nei mari più putridi della turpitudine. I vecchi hanno ragione di essere tristi contemplando con quanto ardore, con che cieca e imbecille pertinacia, giovani nel fiore degli anni corrono a buttarsi ai piedi di creature ignobili, che ai loro tempi un galantuomo avrebbe mal volentieri toccato con la punta dello stivale. Fa ribrezzo vedere il contegno di una certa gioventù in certi teatri con le dive della voluttà di infimo ordine; mirare con che gara, con che premura si disputano uno di quei sorrisi sinistri su quei volti variopinti e mesticati!...

« Mai il vizio è stato più stomachevole, più ributtante, più spogliato di ogni allettativa. I vecchi hanno ragione; i giovani oggi cominciano la vita, trascinandosi carponi in quella fanghiglia verso la quale ai loro tempi i più corrotti si curvavano soltanto, quando erano decrepiti.

« L'uomo ha voluto uccidere ogni poesia... ed oggi, a vent'anni, è ridotto a sfregiare, per disperazione *amorosa,* il volto di una floraia!... Mi domando di quali impeti generosi, di quali sublimi sacrifizii, di quali eroiche virtù sarà poi capace una gioventù così fuorviata!

« E perciò continuate a rallentare i freni della morale, a predicare le massime sovversive, a disautorare i maestri, a accordare impunità... Vedrete di che cosa sarà capace fra poco l'uomo, questo *re della creazione,* quando avrete ben soffiato su quella scintilla, che lo infiammava agli entusiasmi, alle abnegazioni, agli sforzi dolorosi per migliorarsi: vedrete in qual turbolento oceano di passioni si sfascerà la debole navicella, che voi date mano ogni giorno ad alleggerire dalla sua zavorra preziosa

« Il giurì di Milano ha mandato assoluto colui che aveva fatto ferire, e colui che ha ferito la floraia. Tutti e *due* hanno agito per forza irresistibile!

« Ormai quasi in ogni caso si ricorre a questo pretesto, o si chiamano medici specialisti per consultarli sullo stato mentale degli accusati. Fra poco non vi saranno più delinquenti.

« Io però sarei curioso di avere in certe occasioni l'opinione di alcuni imputati sullo stato mentale dei medici, che li giudicano!

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore con tratto di sovrana benignità si degnava insignire della Gran Croce di S. Gregorio Magno, S. E. il signor Oscar Hordenana, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Orientale dell'Uruguay, in missione speciale presso la S. Sede.

Il distinto diplomatico come Ministro del Governo di quella Repubblica è in sul partire da Roma per riprendere la direzione degli Affari esteri.

La Santità Sua si degnava altresì benignamente nominare Cavaliere dell'Ordine Piano, il signor Roberto Rowly, Segretario della suddetta Legazione presso la Santa Sede.

— Monsig. Maggiordomo di S. S. e Monsignor Cataldi, Prefetto delle Cerimonie Pontificie, ciascuno per ciò che li riguarda hanno preso gli accordi per la pubblicazione del Regolamento decretato dalla Commissione speciale della Canonizzazione, deputata da Sua Santità fino dall'aprile 1880.

La Commissione è composta dell'E.mo e R.mo signor Cardinale Bartolini, Prefetto della S. Congregazione dei Riti, e degli Ill.mi e R.mi Monsignori Ralli Segretario della detta Congregazione, Salvati Promotore della Fede, Cataldi Prefetto delle Cerimonie Pontificie, Caprara Assessore dei Riti e Segretario della suddetta Commissione, non che del signor Comm. Fontana Architetto dei SS. PP. AA. e Direttore dei lavori della Canonizzazione.

Inoltre vi ha una Congregazione speciale, deputata da Sua Santità *ad dirimendas quaestiones,* secondo la Costituzione di Benedetto XIV, che si compone degli E.mi e R.mi signori Cardinali, Bartolini Prefetto della suddetta Congregazione, Di Pietro, Ledochowski, Serafini, Pellegrini, e degli Ill.mi e R.mi Monsignori Ralli, Segretario di questa Congregazione, Nussi, Protonotario Apostolico, Salvati, Promotore della Fede, Cataldi, Prefetto delle Cerimonie pontificie, Caprara, Assessore della S. Congregazione dei Riti.

Le postulazioni dei quattro novelli Canonizzandi hanno per Presidente l'Ill.mo e R.mo Monsignor Di Marzo, Uditore della S. Rota.

I Postulatori sono: il signor Can. Professor D. Giovanni Arrighi pel B. Giovanni Battista De Rossi, il R.mo P. Amedeo da Orvieto dei Minori Cappuccini pel B. Lorenzo da Brindisi, Monsignor Virili pel B. Labre, il P. M. Martinelli Agostiniano, per la B. Chiara della Croce.

Un discorso del signor di Bismarck

Togliamo da un esteso sunto telegrafico dei giornali viennesi i brani più salienti del discorso pronunziato dal principe di Bismarck nella seduta del 28 del Reichstag:

« Nei primi tempi della mia carriera ministeriale — disse il Cancelliere — io era assorbito dalle cose estere, e negli ultimi anni le mie cure avevano per iscopo di assicurare la Germania dal pericolo di coalizioni strapotenti; e ci riuscì anzi di ottenere rapporti amichevoli là dove dovemmo lasciare indietro dei rancori. Ma allorchè, potendo occuparmi delle cose interne mi chiesi ciò che doveva farsi per lasciare, allorchè mi sarei ritirato, il paese più forte e più completo, io non pensai a creare una serie di ministri responsabili, ma a migliorare la situazione dell'Impero, le sue condizioni finanziarie ed economiche, a ottenere la pace interna. E fra queste misure considero quella del regolamento della questione doganale con Amburgo, e deploro che anzichè trovare appoggio io non abbia incontrato nel Reichstag che una opposizione che sorpassa i confini delle ordinarie lotte di partito. Oggi credo che i governi sono migliore appoggio del Reichstag per lo sviluppo e la conservazione dell'unità dell'Impero. (*Violenta interruzione a sinistra*). Si dice: prendete un Ministero liberale! Se ne potrebbe discorrere, ma il male sta nell'eccesso delle gare di partiti intransigenti, dei quali nessuno ha la maggioranza e può presentare un programma positivo. Essi non sono la maggioranza che in una cosa sola: in quella di negare ciò che chiedo. Si dice che io mi dolgo per l'ingratitudine; non volli mai essere ringraziato; volli soltanto fare il mio dovere. Ho imparato a vivere senza la gratitudine del mondo; la ebbi, la perdetti, la riacquistai, la riperdetti: sono cose alle quali sono indifferente. Voi dovete gratitudine all'Impero ed all'esercito, ad essi dovete la vostra unità, non a me. Perchè se la guerra del 1866, che dovettimo imprendere per tagliare il nodo gordiano, fosse stata perduta dalla Prussia, il capro espiatorio sarei stato io. Questa era la cosa che io mi diceva, allorchè mi trovai in mezzo alle ovazioni del ritorno; se avessimo perduto, le donne vecchie mi avrebbero accoppato a forza di manichi da granata; però io aveva agito secondo la mia coscienza. Ammettiamo ancora che avessimo perduto la guerra contro la Francia, quanto facilmente non si sarebbe detto che ne era stata colpa l'ambizione male concepita del Cancelliere! Ora quelle guerre furono vinte, ed il merito ne spetta all'esercito. Io non ho mai atteso ringraziamenti; feci il mio dovere, null'altro ».

Rispondendo poi al deputato Lasker esclamò:

« Non sono io che domando ai liberali di sconfessare le loro convinzioni; ma sono essi che pretendono ciò da me. Io non posso fare che proposte che rispondano alle mie convinzioni; le frazioni libere-scambiste me lo vogliono proibire, e quando esercito il diritto che mi conferisce la Costituzione essi gridano alla dittatura del Cancelliere, all'assolutismo! Queste frasi sono gli avanzi fossili della trasformazione del liberalismo tedesco. Ma anche se quelle frazioni avessero la maggioranza farei le stesse proposte. Per tranquillare la mia coscienza ho bisogno del vostro rifiuto; ma credo che esageriate il significato delle elezioni. I liberali perdettero 54,000 voti ed i conservatori ne guadagnarono; ciò prova che il paese vi ammonisce a non proseguire per quella strada. Il solo partito che dalle elezioni può calcolare di avere l'approvazione del paese è quello dei conservatori ».

Nella seduta del 30 Bismarck ha fatto altre importanti dichiarazioni intorno ai negoziati colla S. Sede.

I lettori le troveranno riassunte più innanzi.

La rivoluzione in Russia

Gravissime notizie continuano a giungere dalla Russia.

I nostri lettori conoscono gli interessanti particolari sui recenti attentati nihilisti. Qui crediamo opportuno riprodurre un brano di storia retrospettiva, mandato da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung,* che getta molta luce sulla situazione attuale

in Russia e spiega le misteriose voci che corrono da alcuni giorni a Pietroburgo di attentati e complotti contro i membri della casa imperiale.

La lettera del giornale di Colonia porta la data del 22; è un quadro assai fosco della crescente attività del partito rivoluzionario.

« Abbiamo ora nella capitale — dice la lettera — tre giornali rivoluzionari: il *Narodnaja Wolja*, il *Tscherny Peredjel* e il *Serno*. Aggiungete ai giornali alcuni opuscoli, e circa dodici proclami comparsi negli ultimi mesi, e potrete farvi un'idea dell'incessante attività, con la quale i nichilisti procedono nella loro opera di distruzione.

« Da tutto quanto apertamente si dice in queste pubblicazioni *si può aspettarsi da un momento all'altro qualche nuova catastrofe.*

« Il *Serno* è redatto in forma affatto popolare e deve essere diffuso principalmente fra il popolo delle campagne, per controperare all'influenza che potrebbe esercitare il nuovo giornale popolare il *Messaggiero del Villaggio* che il governo fa pubblicare. L'autore di un articolo che porta per titolo: « Vita russa » dà ai lettori il buon consiglio di « sputare sul *Messaggiero del Villaggio* e di gettarlo nel fango ». Lo stesso *Serno*, allo scopo di seminare l'odio fra le classi campagnuole, racconta nuovamente ad una ad una tutte le colpe di cui in passato i padroni si sono macchiati verso i loro servi, ripete che l'imperatrice Catterina sancì il diritto ai signori di usare a piacere delle donne e delle fanciulle dei loro dipendenti. Secondo il giornale, la situazione si è oggi di poco migliorata; e Alessandro II ha tolto quei *diritti* non per mitezza d'animo, ma per paura del popolo, che sarebbesi liberato da sè, se lo czar non l'avesse fatto. Sopra l'attuale czar si parla in un articolo intitolato: « Per chi è qua lo czar? » con tali parole che mi guarderò bene (dice il corrispondente) dal riferirvi. Soltanto la chiusa dell'articolo si può udire; essa è notevole nella presente situazione e così suona: « Si! tutti (qui viene un appellativo di sprezzo) devono andare al fuoco ».

Il giornaletto operaio viene pubblicato dalla stamperia della società « Semlja i Wolja ». L'articolo di fondo porta la data del 17 ottobre. Il giornale costa tre *kopek* (dieci centesimi) ».

IL TESORO DELLA FORTEZZA

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

Come abbiamo detto altre volte, in seguito a misteriose rivelazioni di voci della esistenza di un tesoro alla fortezza, si erano cominciati alcuni lavori di scavo, nella nostra Cittadella e precisamente dal lato della porta di Santo Stefano. Le ricerche però riuscirono vane, ed i lavori vennero sospesi. Ma, siccome l'attrattiva dell'oro è troppo potente perchè si possa abbandonare l'idea quando se ne è vagheggiato il possesso, così dietro più minute indagini, il fortunato proprietario del segreto, ha ripreso sin da due giorni gli scavi, in altra parte della fortezza. Questa volta poi, pare che i suoi sforzi debbano essere coronati da successo, se vogliamo argomentarne dalle scoperte fatte.

Una lettera rivelatrice diceva: che prima della cassetta contenente le monete si sarebbe trovato alla profondità di due metri circa, il cadavere di un uomo, ed infatti ieri veniva scoperto questo cadavere portante sul petto una piccola croce.

Rimosso il cadavere si continuarono gli scavi, ma sino ad ora non sappiamo se sia ancor stato rinvenuto altro. Ci si dice che presieda ai lavori un ingegnere del genio civile, con l'assistenza di forza militare, e che alla notte una sentinella vigili alla custodia di queste misteriose ricchezze.

Intanto il popolino va facendo i soliti castelli in aria. Ognuno vuol spiegarsi il mistero di questo supposto tesoro, e naturalmente lo spiega a suo modo. Di qui le numerose versioni che corrono sulla bocca di tutti, più o meno fantastiche. La diceria più accreditata attualmente, si è quella secondo la quale si fa risalire la proprietà di quelle ricchezze ad una setta politica del 21, i di cui soci sarebbero venuti a dissenso, e il cui cassiere, da uomo di spirito, avrebbe trafugato la cassa, uccidendo e seppelendo con essa l'operaio che aveva aiutato nella bisogna.

Omaggio ai Cattolici in Inghilterra

Scrive il *Tablet* che a Stokesley, presso Middlesborough, si fece recentemente l'elezione dei membri del Comitato scolastico, *Schol Roard*. Il Rev. Lorenzo Mac Gonnell, prete cattolico, venne eletto membro, con 209 voti, dei quali la maggior parte erano di protestanti. Nella stessa città 135 anni prima si atterrava la casa del signor Pearson, si distruggeva la cappella, gettando dalla finestra i libri, i sacri arredi al grido di *God save the king George!* e *Abbasso la messa!* I discendenti di quei forsennati protestanti hanno ora scelto per rappresentante un prete.

CAVALIERE PER DUE SCARPE

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

« Nel disastro ferroviario di Sarzana, S. E. il ministro Depretis si trovò, non si sa come, senza scarpe. L'impiegato di posta, signor *B.* gli dette le sue a titolo di prestito. Qualche giorno indietro l'impiegato suddetto ricevè un brevetto di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in cambio delle scarpe, che del resto erano nuove fiammanti. »

Siccome l'on Minghetti ha scritto un libro sull'ingerenza della politica nell'amministrazione, l'on Correnti, valente quanto pigro scrittore, perchè non ci scrive un libro sull'ingerenza degli stivali negli ordini cavallereschi? Quanto riuscirebbe istruttivo ed interessante! Dagli stivaletti di un fiero barone, viaggianti per posta con la franchigia dei deputati, agli stivali di Sarzana, che ottengono la decorazione della Corona d'Italia, il progresso non è piccino, grande anzi quanto quello fatto dal regno d'Italia dal 1867 al 1881! Un progresso con stivali da... giganti!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 30.

Si prendono in esame alcune petizioni.

Ercole solleva discussione sulla petizione degli eredi Borelli, condannato a morte perchè rogò l'atto di decadenza di Francesco IV di Modena, affinchè siano restituiti loro i beni confiscati.

Parlano Cavalletto e Depretis, il quale riconosce giuste le osservazioni e le raccomandazioni di Ercole, e promette di provvedere.

Aporti e Lanzara riferiscono su altre petizioni; alcune si mandano agli archivi, altra al Ministro di grazia e giustizia.

Una petizione per aumento di sussidio ad un artigliere monco di ambe le braccia, solleva discussione, alla quale prendono parte di Di Sambuy, Maiocchi, Ercole e Depretis.

La seduta è sciolta alle ore 12.10.

(Seduta pomeridiana).

Lucchini Odoardo presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma delle Opere pie.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero della guerra.

Nicotera rivolge queste domande al Ministro: Se crede di aver provveduto ad ogni bisogno dell'esercito coi disegni di legge presentati il giorno 26; se crede che le somme stanziate in questo bilancio siano sufficienti alle spese occorrenti, e che pensi fare per la difesa del paese, in ispecie per la difesa delle coste. Teme che il Ministero si occupi maggiormente di questioni politiche, che non delle condizioni militari del paese.

Alvisi dice in quale situazione militare, secondo il parer suo, si trovi l'Italia riguardo alla difesa insulare, peninsulare, alpina ed interna, e non la giudica rassicurante. Ragiona poi del concetto della nazione armata. Il concetto è liberale e consentaneo alle nostre forze economiche.

Barattieri, relatore, dice che la Commissione del bilancio occupossi delle questioni accennate da Nicotera, e rivoltane domanda al ministro, ne ricevette dichiarazioni e assicurazioni esplicite che la indussero ad acquietarvisi. Alcune leggi furono già presentate; altre lo saranno fra breve, fra cui una per la difesa territoriale.

Il ministro Ferrero aggiunge aver provveduto all'ordinamento dell'esercito secondo i mezzi che gli sono accordati. Va sicuro di poter provvedere ai rimanenti bisogni militari appena si troverà in grado di presentare il piano generale di difesa del paese.

Nicotera dubita, ciò non ostante, che le somme annuali stanziate nel bilancio non bastino ai bisogni accennati, ed insta perchè si provveda. La discussione generale è chiusa.

Mancini e Berti presentano alcuni disegni di legge.

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio. I primi undici capitoli concernenti le spese generali e le spese per l'esercito, sono approvati con lievi modificazioni.

Al capitolo 12 concernente il corpo del commissariato e i contabili dei servizi amministrativi, Lugli raccomanda un migliore trattamento per gli ufficiali contabili.

Ferrero ricorda in proposito una legge presentata e mai discussa dalla Camera.

I capitoli vengono approvati fino al 20, con osservazioni di Alvisi, Cavalletto, Ercole e Omodei, ai quali risponde Depretis.

Al capitolo 21 « Assegno agli ufficiali della milizia mobile di complemento e alla *milizia territoriale* » dà argomento ad Arbib di proporre un ordine del giorno in cui, riconosciuto che la chiamata della milizia mobile per l'istruzione militare diede prova della bontà di questa parte dell'esercito, confidasi che il Ministero provvederà a fornirla di quadri completi e di ufficiali e di sott'ufficiali, dei quali difetta.

Capo, Branca, Simeoni e Geymet fanno altre osservazioni in proposito; e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Compagnie Alpine

Ecco le principali disposizioni per l'ordinamento delle Compagnie Alpine di riserva e di milizia mobile, ora emanate dal ministero della guerra, e che avranno vigore col 1 gennaio 1882.

A ciascuna delle attuali 36 compagnie alpine dell'esercito permanente corrispondono altrettante compagnie alpine di riserva, appartenenti anche esse all'esercito permanente, ed altrettante di milizia mobile.

Le compagnie alpine di riserva vengono costituite cogli uomini di I categoria in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente e che già hanno prestato servizio nelle truppe alpine permanenti.

Cogli uomini predetti vengono inoltre costituiti i drappelli occorrenti per la condotta delle salmerie e dei quadrupedi delle compagnie permanenti e di quelle di riserva.

Le compagnie alpine di milizia mobile, ed i drappelli per la condotta delle salmerie ad esse assegnate, vengono costituite cogli uomini di I categoria che hanno già appartenuto alle compagnie di riserva e che han fatto passaggio alla milizia stessa.

Per la costituzione dei quadri di ufficiali di dette compagnie sarà provveduto dal ministero all'atto della mobilitazione, in parte con ufficiali delle compagnie permanenti, e in parte con ufficiali di fanteria e bersaglieri già preventivamente designati.

In massima ciascuna compagnia permanente e le rispettive compagnie di riserva e di milizia mobile formeranno un riparto speciale sotto il comando di un maggiore o di un capitano anziano.

Per cura del ministero sarà anche provveduto alla costituzione dei comandi dei reparti che potranno essere formati nelle varie zone alpine, colla riunione di alcuni dei reparti di cui al numero precedente.

Saranno a tal uopo impiegati, oltre i comandanti dei battaglioni alpini permanenti, ufficiali superiori di fanteria e bersaglieri, che abbiano già prestato servizio nelle truppe alpine, e possibilmente in quelle della frontiera verso cui avrà luogo la mobilitazione.

I quadri dei sott'ufficiali saranno costituiti in parte con sott'ufficiali prelevati dalle compagnie permanenti, ed in parte con sott'ufficiali richiamati dal congedo, o con caporali maggiori da promuoversi a quel grado all'atto stesso della mobilitazione.

Tanto le compagnie alpine di riserva, quanto quelle di milizia mobile si costituiscono appena emanato l'ordine di mobilitazione. A tal uopo gli uomini ad esse appartenenti verranno chiamati alle armi in una sola volta, e dovranno affluire il più sollecitamente possibile, nel modo che sarà indicato dal manifesto, in quei luoghi, che saranno stabiliti dal ministero con disposizioni speciali.

Fino a compiuta rotazione dello attuale sistema di reclutamento delle compagnie alpine si formeranno soltanto 36 plotoni di milizia mobile in cambio delle 36 compagnie.

I progetti Ferrero

Diamo alcuni particolari sui progetti presentati dal ministro della guerra, on. Ferrero.

Il contingente annuo di leva viene portato da 65 a 75 mila uomini. Viene ridotta a quattro anni la ferma della cavalleria, a due anni la ferma del treno. Per le altre armi rimane la ferma di tre anni; è data però facoltà al ministro di un congedo anticipato di un anno. Il bilancio ordinario della guerra fu portato a 200 milioni.

Per tal modo l'esercito di prima linea, in caso di guerra, sarebbe di 420 mila uomini; la compagnia di fanteria avrebbe 225 uomini. Si porterebbero a 96 i reggimenti di fanteria, a 12 i reggimenti dei bersaglieri, a 36 le compagnie alpine, a 33 i reggimenti di cavalleria, a 12 i reggimenti d'artiglieria di campagna, ad un reggimento l'artiglieria di montagna e ad un reggimento quella della costa.

Notizie diverse

Leggiamo nel *Fracassa*:

« Si attribuisce all'on. ministro delle finanze l'intendimento di abbassare il saggio di sconto della *cassa depositi-prestiti*, pei prestiti che i Comuni contraggono a scopi di opere pubbliche ».

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà sabato 3 dicembre la questione relativa al concorso da parte del governo di mezzo milione per la ultimazione dei lavori pel canale del Ledra.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione che doveva riunirsi, venne prorogato, finchè Baccelli avrà pronti tutti i regolamenti. E' probabile che venga convocato soltanto dopo la proroga della Camera.

— Secondo un telegramma della *Ragione*, è materia di commenti la lunga permanenza a Roma del conte di Launay che non si sa nemmeno quando partirà. Credesi che ciò debba collegarsi a trattative attualmente aperte a Berlino.

— Col 1° gennaio il governo assumerà l'esercizio delle Ferrovie Romane, mantenendo inalterati gli attuali ordinamenti. Ove siano necessarie delle modificazioni, queste si faranno per decreto reale. Il Consiglio d'amministrazione sarà composto di dieci membri compreso il presidente.

ITALIA

Roma — Leggiamo con dispiacere nei giornali di Roma la dolorosa notizia della morte avvenuta in Roma del M. R. P. Antonio Ballerini, gesuita, uomo dottissimo, e che ha reso i più eminenti servigi alla Chiesa e all'Ordine illustre, di cui era una delle glorie più belle.

— Come abbiamo annunciato, nei giorni 29 e 30 novembre ebbe luogo il dibattimento della *Lega della Democrazia* alle Assise di Roma. La sala era affollata.

Il procuratore generale, Lavini dopo il solito esordio sulla pochezza delle sue forze specialmente di *fronte* a *tanti e formidabili* avversari, colla coscienza di sostenere la causa della giustizia, disse di aver voluto sostenere egli l'accusa anzichè cederla ai suoi valenti colleghi, perchè egli che aveva ordinato i sequestri della *Lega* ha quasi un obbligo di assumere la responsabilità dei suoi atti.

Poi imprese a dimostrare come Alberto Mario nei suoi articoli abbia offeso le istituzioni, abbia offeso la persona del Re, la sovranità largita al Papa dalle guarentigie. Trovò che in Alberto Mario c'era la volontà decisa di offendere perchè dopo proclamata l'amnistia, solo fra tanti giornali nell'amnistia compresi, ha ristampato i suoi articoli di sfida alla legge e alle istituzioni.

Dopo il Pubblico Ministero prese la parola l'on. Bovio che sostenne questa tesi: Il pensiero e la storia sono inviolabili, irresponsabili, e lo sono del pari gli apprezzamenti, con cui questi sono accompagnati.

« Alberto Mario non fece altro che riprodurre (a modo suo) fatti storici e farne degli apprezzamenti documentati da altri fatti storici.

« Negò che la rivolazione di fatti storici possa esser dannosa, perchè, disse, non si può supporre che certi fatti d'indole pubblica siano ignorati, e lo storico, il filosofo non fanno che commentarli. »

Essendo tardi, il processo fu rinviato all'indomani.

Il giorno 30 parlarono gli avvocati Palomba, Majorana, Ceneri ed infine prese la parola anche il Direttore della *Lega* Alberto Mario che trovavasi pure al banco degli accusati.

Chiusasi la discussione i giurati sono rimasti due ore nella sala delle deliberazioni. La sentenza è stata pronunziata alle 8.20.

Luigi Capriccioli, gerente della *Lega*, è stato condannato a tre mesi di carcere e a mille lire di multa.

Alberto Mario, direttore del giornale stesso, è stato condannato a due mesi di carcere e a 500 lire di multa.

Bologna — La *Gazzetta dell'Emilia* reca: Jeri nelle carceri il conte Faella tentò uccidersi comprimendo il respiro. Non è riuscito nel suo disegno; ma ci si dice gli sia rotto qualche vaso interno, per la qual cosa gli vennero somministrati rimedi.

— A Bologna è stato arrestato certo signor B. per aver falsificato cambiali pei valore, nientemeno, di 400.000 lire.

ESTERO

Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 28, che dopo l'ultimo attentato contro il generale Tcherewin la polizia ha preso grandi misure di precauzione. Del resto già quattordici giorni prima essa aveva sentore che si tramava qualche cosa. Il direttore di polizia non esce per le vie che scortato da un distaccamento di Cosacchi. Corre voce che i rivoluzionari preparino un *proclama-ultimatum*, e che nel dicembre scoppieranno disordini fra gli operai. Si assicura che la polizia scoprì nella Sagoroduaja una tipografia, dinamite e la sede dei cospiratori.

— La *Sovremenija Jswestija* annunzia che fra le carte del ricevitore Melnitzky, il quale commise un furto di 300,000 rubli a danno dell'Orfanotrofio di Mosca, furono trovate corrispondenze che compromettono gravemente un parente di Melnitzky come nihilista.

Tunisia

Il 27 a ore 4 pomeridiane fu messa la prima pietra della cattedrale futura di Tunisi, diretta da dei preti francesi. L'arcivescovo d'Algeri in gran pompa presiedeva alla cerimonia. Pronunziò un'allocuzione nella quale raccomandò la nazione, la pace, e la fratellanza. Una gran moltitudine era affollata intorno al padiglione eretto per la cerimonia. La cattedrale sarà fabbricata sulla passeggiata della marina in faccia al palazzo della residenza. Sotto la prima pietra sono state messe diverse monete con l'effigie della repubblica francese. La presenza di Monsig. Lavigerie contribuirà molto a diffondere fra gli stranieri l'amore del nome francese per l'istruzione che compartisce e per le sue buone opere, specie fra la popolazione maltese così numerosa. Il suo collegio riunisce gli allievi di diverse nazionalità educati alla francese.

Austria-Ungheria

Nel momento in cui tutto il mondo ufficiale parla di pace, e quando lo stesso Cancelliere di Berlino afferma che almeno *per ora* è rimosso il pericolo di complicazioni europee, riesce un po' strano il leggere nei fogli austriaci le seguenti righe:

« Al ministero della guerra vennero prese queste deliberazioni.

« Gli armamenti di Pola devono essere *accresciuti*; dei forti distaccati devono essere costruiti a Pontebba, e *nuove fortificazioni nel Tirolo* e in Dalmazia.

« Si dice pure che l'Austria ha intenzione di trasformare Sebenico in un secondo porto di mare fortificato, e di rinforzare le fortificazioni delle Bocche di Cattaro che *la renderanno padrona dell'Adriatico.* »

Ecco, per esempio, un commento ancora inedito del viaggio di Vienna, e delle dichiarazioni *rettificate* del sig. Kallay.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 dicembre
S. Cromazio vesc.
Digiuno di Avvento.

Cose di Casa e Varietà

S. E. Mons. Arcivescovo si è degnato esprimerci con dispaccio il suo aggradimento per gli auguri e felicitazioni inviategli con telegramma, nel suo giorno onomastico a nome anche del Comitato Diocesano e del Patronato. S. E. impartisce cordialmente la sua benedizione.

Da Pontebba telegrafano in data del 28 alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che l'Imperatore d'Austria passerà per quella stazione, diretto a Torino, la sera del 14 dicembre.

Riproduciamo questa notizia con tutta riserva.

Bollettino della Questura

dei giorni 29 e 30 novembre

Minaccie di morte. In Mazzana del Turgnano, per antichi rancori, D. B. A. fu minacciato di morte, armata mano, da B. G. che si diede tosto alla latitanza.

Questua. In S. Vito certo D. P. P. in Rivignano certo V. L. e in Latisana certi V. Y. M. S. e L. V. furono arrestati per questua.

Furti. In Ampezzo nel 26 novembre fu rubato un orologio d'argento valente lire 25 ad opera d'ignoti ed in danno di D. D. M.; ed in Lauco nel 23 furono rubate due capre in danno di F. L. pure ad opera d'ignoti.

Armi insidiose. In Azzano X° fu arrestato nel 24 D. G. detentore di armi insidiose.

Incendio. Nel 24 novembre in Claut G. F. appiccò volontariamente il fuoco ad un fienile facendo risentire un danno di lire 800 a G. A. per fabbricato distrutto e fieno, e di altre *L.* 1150 a G. L. colono attiguo. Il G. F. fu arrestato e deferito tosto all'Autorità giudiziaria.

Se la giustizia e la civiltà spronano oggidì il superstite a ricordare un'onorata esistenza, che piegò al tramonto in su la terra per godere in Dio l'alba gloriosa di un giorno eterno, è certo, che il culto della necrologia, lungi dall'essere obbietto d'immeritate censure, anche senza la veste di esaltati colori o di falsato frascherie viene cordialmente accolto dagli onesti cittadini.

Oggi si schiude una tomba per ricevere i resti mortali di **Angelo Cantoni.**

Di questo uomo sul fiore della virilità ah! troppo presto, e con invincibile dolore rapito all'affetto di una vecchia madre che desolata se 'l piange, di un'amorosa moglie, di tre teneri bambini e di quanti si onoravano della cara amicizia, io tento invano di ritrarre le doti sublimi del cuore, tanto più pregevoli, quanto più rare a' nostri giorni. Egli era conosciuto dall'intera cittadinanza per l'ottima tempra della voce, di cui l'aveva Iddio donato, e nelle maggiori solennità della Metropolitana e delle Parrocchie, nelle passate adunanze accademiche e in cento domestiche serate, la melodia delle sue note veniva udita con meraviglia e piacere.

Volle il Signore per gl'imperscrutabili suoi giudizi sottoporlo a dura prova con una lunga e dolorosa malattia: egli però confortato più volte dai carismi della religione, bevendo goccia-goccia il calice amaro del crudo morbo, che lo struggeva con orribile spasmo, soffrì con cristiana rassegnazione il peso del male, e spirò lersera volenteroso l'anima sua in seno a Dio.

Povera madre! Sventurata consorte! desolati fanciulli! chi potrà rimirare ad occhio asciutto le vostre ambascie? chi apprestarvi una stilla di balsamo alla vostra piaga? Deh consolatevi! Il vostro Angelo dalla sede del Cielo continuerà ad essere il vostro conforto, ed aleggiando d'intorno a quel santuario di pace che quaggiù ha lasciato non abbandonerà giammai i suoi cari, ma saprà ricolmarvi con la soavità delle benedizioni di Dio.

I funerali saranno celebrati domani alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

Udine 1 dicembre 1881.

L. C.

L'elettricità applicata alla ricerca dei tesori sepolti nel mare, e alla fotografia. Leggiamo in un giornale di Nuova York:

Nell'estate del 1843 la nave *Vermillon* carica di sbarre di rame colò a fondo durante una burrasca sul lago Eriè; il carico era valutato a 240,000 lire, ed i proprietari naturalmente non guardarono a spese nè fatiche per ricuperarlo, ma tutto fu inutile. La nave era scomparsa nel luogo ove il lago è più profondo e malgrado tutte le ricerche nelle vicinanze, fu impossibile ritrovarla.

Dopo 38 anni, un battello munito di un apparecchio elettrico per la scoperta dei giacimenti metalliferi, venne ad incrociare sul lago; chi stava all'apparecchio notò segni manifesti della presenza di un metallo nelle acque ove navigava, e rilevata esattamente la posizione, si ritornò sul luogo con dei palombari per esplorare il fondo. Questi discesero, trovarono il battello sommerso, vi penetrarono e portarono alla superficie alcune delle sbarre di rame che conteneva. In questo modo si potè ricuperare tutto il carico.

— Un'altra bella invenzione è quella del sig. Muybridge di S. Francisco, il quale è riuscito ad ottenere un *cliché* fotografico in un decimo di secondo. Ora con questo sistema, ripetendo l'operazione in modo continuo e rapido per un certo numero di volte, l'inventore ha potuto fare 6 volte la fotografia, naturalmente in pose diverse, ad un *clown*, nel tempo che questi faceva un salto mortale. Il sig. Muybridge pone le 6 fotografie entro un apposito zootropo, apparecchio girante che fa sembrare mobili alcune figure opportunamente disegnate e si vede allora il *clown* saltare, oppure un cavallo galoppare, degli uccelli volare, ecc.

BIBLIOGRAFIA

Il caffè *Poemetto del Canonico* CLEMENTE DE ANGELIS — Bologna, Tipografia Arcivescovile, 1881 — Prezzo Centesimi cinquanta.

E' un Poemetto che, sebbene tenga molto del narrativo, appartiene al genere didascalico, diviso in quattro canti, nei quali si narrano le origini e si celebrano le virtù del Caffè cui l'Autore bellamente chiama

> l'ambrosia de' mortali, il seme
> Della pianta gentil, che l'arenose
> Lande d'Arabia in quella parte ingemma,
> Ove d'esser Felice anch' oggi ha il vanto.

Avendo il Poeta proposto a sè stesso di raggiungere il fare lirico ed epico delle Georgiche di Virgilio, ha usato l'endecasillabo italiano che tra' varii nostri metri più si avvicina all'onda maestosa e volubile dell'esametro latino; e dilungandosi sovente dal precipuo suo tema, a imitazione dell'immortale Mantovano, ha dato luogo a svariati e leggiadrissimi episodii. Felice di fatto è per ordinario l'armonia de' suoi versi, e rispondente ora all'epica altezza alla quale talvolta solleva il canto, ora alla mezzanità del subietto che tratta: fedele imitatore anche in questo del poema virgiliano. Il quale, a differenza di quello d'Esiodo *le Opere e i Giorni* che si rimane al genere medio, riveste a quando a quando le qualità dell'epopea. Anche in questo novello suo lavoro il chiarissimo Autore rivela tutto il fuoco dell'anima di credente e sacerdote. Vogliano i tempi nostri, tanto ostili a tutto che sa di cristiano, perdonare a lui una colpa sì bella, ed esser larghi di favore al suo Poemetto.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma ci reca la dolorosa notizia della morte dell'E.mo Cardinale **Edoardo Borromeo** avvenuta ieri alle ore 2 p.

Nell'E.mo Borromeo si è spenta una vita operosissima tutta consacrata al servigio della Chiesa e dell'augusto suo Capo di cui era il braccio più valido nell'opera santa e patriottica della cristiana educazione della gioventù. Oltre che, infatti, alla munificenza del regnante Leone XIII Roma va debitrice allo zelo instancabile del cardinale Borromeo se può contare tante scuole dove tanta parte di fanciulli del popolo ricevono una sana istruzione ed educazione nonchè materiale sollievo nei bisogni della vita. Ed è perciò, senza contare tanti altri meriti dell'illustre defunto, che la sua memoria rimarrà in onore e in benedizione.

L'E.mo Borromeo era nato in Milano il 3 agosto 1822. Fu creato cardinale dalla s. m. di Pio IX nel concistoro del 13 marzo 1868.

Un dispaccio da Parigi dice che la nomina del nuovo ambasciatore a Roma sarebbe sospesa indefinitivamente.

— Si telegrafa da Marsiglia che nell'arsenale di Tolone si lavora con attività febbrile all'allestimento di molti grandi trasporti, che dovranno al primo ordine effettuare in 14 ore il rimpatrio delle truppe francesi da Tunisi.

La squadra d'evoluzione partirà domani. Si dice che riceverà ulteriormente l'ordine di recarsi in Algeria, per salutarvi l'arrivo del nuovo governatore generale Tirman.

In seguito a una bufera crollarono 400 metri di roccia entro il *tunnel* di Ventimiglia, e cadde pure il ponte presso Bordighera: parecchie stazioni vennero inondate dalle pioggie torrenziali. La linea è interrotta.

Dichiarazione di Bismarck

Ecco i dispacci nei quali sono riassunte le dichiarazioni fatte ieri da Bismarck al Reichstag:

Berlino 30 — Nel *Reichstag*, discutendosi il bilancio del ministero degli esteri, Wirchow chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano. Bismarck risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi. L'affare concerne la Prussia ed è pronto di dare spiegazioni alla Dieta prussiana. Ha intenzione introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento affine di accreditare il rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito a disaccordo sopravvenuto. Nella attuale risposta non sono ispirato da considerazioni speciali ma unicamente dall'interesse degli affari. Anche altri stati tedeschi, ad esempio la Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano; credo tale stato di cose utile ma amerei anche una rappresentanza tedesca se l'interesse generale facessesi maggiormente valere. Non credo opportuno di dare comunicazioni circa i negoziati con la curia.

Berlino 30 — *Reichstag* (seguito). Virhow avendo fatta l'osservazione che il partito progressista prendendo parte al *Culturkampf* parla dalla falsa idea del cancelliere sarebbe più conseguente ed avrebbe liberato lo Stato e la Scuola dell'influenza della Chiesa.

Bismarck dichiara che è un rimprovero mancante alla logica, e non è giustificato. Se realmente egli volesse continuare nella lotta sarebbe ostacolato, perciocchè gli antichi compagni di battaglia lo abbandonarono e lo spinsero nelle braccia del centro. Salvaguardando gli interessi dello Stato talvolta si è forzati di agire diversamente da ciò che potevasi fare innanzi.

Rispondendo a Haenel, Bismarck constata che il partito progressista si oppose a tutte le sue aspirazioni: non si può quindi trattare con lui. Preferì il centro nel 1878.

Il centro abbandonò l'opposizione, nella questione doganale soltanto; per cause reali lo appoggiò in questa vertenza. Rispondendo a Heistretroix, Bismarck disse che il suo liberalismo nel 1874 lo spinse ad introdurre il matrimonio civile, ma la dichiarazione dei suoi colleghi del ministero prussiano che altrimenti si sarebbero dimessi.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Parlando della notizia della *Post* della nomina probabile del principe Radziwill a principe vescovo di Breslavia, la *Norddeutsche* dichiara che tale candidatura è poco probabile.

Le relazioni di Radziwill alla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta dai suoi precedenti parlamentari e in considerazione che le aspirazioni politiche nell'Altaslesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica, che mette il governo prussiano nell'impossibilità assoluta di dar il vescovado di Breslavia ad un prete polacco.

Costantinopoli 29 — Oggi, Corti accompagnato dal personale dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal Sultano cui consegnò il collare dell'Annunziata.

L'atto finale della delimitazione fra la Turchia e la Grecia fu firmato oggi dai componenti la commissione di delimitazione.

Costantinopoli 30 — Corti partirà in congedo alla metà di dicembre.

Messina 30 — Stanotte il vapore inglese *Rhonda* presso il faro abbordava terribilmente il vapore francese *Alsazia-Lorena*. Gli equipaggi salvi, il capitano del vapore francese è ferito.

Si istruisce un'inchiesta.

Messina 30 — Stanotte il vapore mercantile inglese *Rhonda*, capitano Stevenson, scarico, mentre entrava in porto di Messina, e il vapore francese *Alsace Loraine* che ne usciva carico di vino, urtaronsi a forza dalla corrente.

L'*Alsace Loraine* si sommerse salvandosi l'equipaggio sopra battelli, e riportando l'altro vapore serie avarie.

Bruxelles 30 — Il trattato di commercio fra l'Italia e il Belgio fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

Parigi 30 — Le notizie sulle nomine dei delegati per le elezioni senatoriali continuano favorevoli ai repubblicani, ad eccezione di quelle della Vandea.

Credesi che la discussione del trattato franco-italiano durerà una o due sedute. Il *Telegrafe* dice che il Governo presenterà, dopo la proroga, il progetto di liquidazione dei beni delle congregazioni.

Zagabria 30 — Questa mattina vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte, anzi nella città alta tanto che per la mattina furono chiuse le scuole. Nella città bassa il fenomeno fu molto meno sensibile.

Londra 30 — Michele Boyton, ex organizzatore della lega agraria, fu lasciato a piede libero per ragioni di salute.

Nella contea di Limerik vi è sciopero in massa con proteste contro il pagamento dei fitti. Per questo motivo sarebbero imminenti 300 escomii.

Londra 30 — Una burrasca violenta attorniò il faro Calerock sulla costa irlandese. Vi perirono sei guardiani. Giungono notizie di numerosi naufragi che cagionarono danni immensi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 30 novembre

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 89,38 a L. 89.53
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91.65 a L. 91,70
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,52 a L. 20.54
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 30 novembre

Rendita Italiana 5 0|0 . .	91.15
Napoleoni d'oro	20.48

Parigi 30 novembre

Rendita francese 3 0|0 . .	85,43
" " 5 0|0 .	115.90
" italiana 5 0|0 .	89,95
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25,23 1|2
" sull'Italia	2 1|2
Consolidati inglesi . .	100 9|16
Turco	13,57

Vienna 30 novembre

Mobiliare	362,60
Lombarde	150.—
Spagnole	—.—
Austriache	— —
Banca Nazionale . . .	838.—
Napoleoni d'oro . . .	9.41 1—
Cambio su Parigi . . .	47.92
" su Londra . . .	118.60
Rend. austriaca in argento .	77 10

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	760.2	759.9	758.7
Umidità relativa	84	91	91
Stato del Cielo	nebbia	pioggia	piovigg.
Acqua cadente.	9.8	3.5	0,5
Vento direzione	N.E	calma	calma
Vento velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	10.5	11.2	10.2

Temperatura massima 12.0 | Temperatura minima
" minima 8.7 | all'aperto. 8.2

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato